

PROCESSATI E PROMOSSI

Grazie al prezioso lavoro di **Enrica Bartesaghi**, del Comitato Verità e Giustizia per Genova, abbiamo la ricostruzione completa delle brillanti promozioni dei poliziotti inquisiti per Genova, promozioni avvenute addirittura mentre erano sotto processo.

Fabio Ciccimarra è l'ultimo dei poliziotti che ancora mentre era imputato a Genova per l'assalto alla Diaz e a Napoli per i maltrattamenti nella caserma Raniero ha ottenuto una promozione. Di lui sembravano essersi dimenticati. Ma il 30 dicembre 2007 da vice questore aggiunto (già commissario a Napoli), Ciccimarra è diventato capo della squadra mobile di Cosenza.

Ma nel proporvi questo elenco di promossi è bene cominciare dall'inizio, cioè da lui, **Gianni De Gennaro**, il capo della polizia buono per tutte le stagioni, gradito al centro-sinistra come al centro-destra, il quale - nonostante fosse indagato a Genova per induzione alla falsa testimonianza in un procedimento correlato all'assalto dei suoi uomini alla Diaz (sarà assolto in primo grado, condannato in Appello e assolto in Cassazione) - è diventato prima Capo di Gabinetto del ministro Amato all'Interno e poi supercommissario per le immondizie a Napoli e quindi capo del coordinamento dei servizi segreti.

Ci sono poi i poliziotti che saranno rimossi dal loro incarico dopo la sentenza della Cassazione sulla Diaz, ma che ancora quando sono imputati vengono promossi. Fa subito un doppio salto di carriera **Gilberto Caldarozi** che da numero due dello Sco, il servizio centrale operativo, prima ne ha assunto la direzione e poi è diventato dirigente superiore "per meriti straordinari" per aver partecipato alla cattura del boss Bernardo Provenzano.

Bella carriera (doppia) anche per **Francesco Gratteri**: era direttore dello Sco è diventato prima questore di Bari e poi responsabile della Direzione anticrimine centrale, il Dac.

E che dire di **Giovanni Luperi**: il trampolino di lancio del sangue versato alla Diaz lo lancia da vice direttore dell'Ucigos ad un prestigioso incarico europeo per poi farlo atterrare in un settore molto delicato: il Dipartimento analisi del nuovo servizio segreto civile.

Salto di qualità anche per **Filippo Ferri** che dalla guida della squadra mobile di La Spezia passa a quella, certamente più importante, di Firenze.

Accusato di concorso in lesioni, falso e calunnia per la Diaz, **Vincenzo Canterini**, comandante del VII Nucleo sperimentale antisommossa del primo Reparto Mobile di Roma. Quando a Genova era anche imputato in un altro processo con le accuse di lesioni personali aggravate e violenza privata per aver spruzzato una bomboletta spray di gas urticante (assolutamente illegale) contro tre dimostranti. Per le sue gesta,

Canterini è stato ampiamente ricompensato. Addirittura due volte: prima diventa questore e poi, prima del pensionamento, in servizio a Bucarest, in Romania, in un organismo internazionale: il SECI (South East Cooperation and Investigation).

Ma, ovviamente, non hanno fatto carriera solo i poliziotti. Anche per gli agenti della polizia penitenziaria (ex agenti di custodia, secondini insomma) i premi per il lavoro svolto a Bolzaneto non sono mancati. Figurano tra i gratificati il colonnello **Oronzo Doria**, diventato generale, ed i capitani **Ernesto Cimino** e **Bruno Pelliccia**, entrambi promossi di grado a maggiori.

Anche il “poliziotto calciatore” **Alessandro Perugini** non ha dovuto attendere la conclusione dei suoi due processi: da vice capo della Digos a Genova a dirigente dell’anticrimine ad Alessandria.

Ma non è finita. **Francesco Colucci**, questore a Genova durante il G8, viene rimosso dall’incarico immediatamente dopo. Davanti al comitato parlamentare d’indagine lamenta che l’inchiesta amministrativa del Viminale nei suoi confronti è stata «*frettolosa*». Dopo un periodo di congelamento di circa due anni, già nel 2003 diventa prima questore a Trento e poi capo della Direzione interregionale Lombardia-Emilia Romagna della polizia di Stato. E infine **Spartaco Mortola**. È il capo della Digos di Genova durante il G8 e partecipa all’operazione Diaz. Dopo il G8 diventa il capo della polizia postale ligure. In seguito viene promosso questore vicario ad Alessandria. Nel 2005 un nuovo salto: con la stessa qualifica, ma a Torino.